Anno VI. — N. 285 Udine, Martedì-Mercoledì 11-12 Dicembre 1883 Abbonamento postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

## Il protestantesimo nelle scuole normali

SECONDO UN DECRETO DEL MINISTRO BACCELLI

Ci convi ne rifarci sulle istruzioni e programmi per le scuole normali approvati con decreto ministeriale 1° novembre 1883 dal ministro Baccelli, per dire agl'Italiani che cosa s'insegni nelle nostre scuole d'ordine del ministro della pubblica istruzione! Dopo " la cessazione *definitiva* del potere temporale dei Papi „ insegnata nel *corso preparatorio*, si deve insegnare nella classe prima del *corso normale*, la storia della Riforma protestante, raccontando che il *rinascimento italico*, dice il ministro Baccelli, " aggiratosi da noi principalmente nel campo dell'arte, in *Germania prese* invece un indirizzo speculativo teologico. E in questo indirizzo trovasi la genesi intrinseca della Riforma, come in questa speculazione vi è la sua anima. „

Su questo proposito il ministro Baccelli dà il seguente suggerimento agli insegnanti delle scuole normali: " Discorrendo l'insegnante i fatti capitali del grande evento (il Protestantesimo), ommetterà di esporre alcun suo giudizio sulla parte teologica o dommatica di esso, sia per non turbare la coscienza religiosa dei suoi discepoli, sia più ancora per tenere raccolta tutta l'attenzione loro sull'effetto massimo della Riforma, che è, come è noto, la consecrazione dei principii della libera coscienza e del libero esame. „ (*Istruzioni e programma*, pag. 34 e 35.)

Sicchè i nostri insegnanti debbono raccontare ai maestri ed alle maestre come nacque il Protestantesimo, quali furono le sue eresie, ciò che Lutero scrisse contro il Papa, la guerra mossa al santo sacrifizio della messa, alla presenza reale di Gesù Cristo in Sacramento, alla confessione auricolare, e non dire una parola sola sulla *parte teologica*, cioè in disapprovazione dell'eresia, e ciò " per non turbare la coscienza religiosa de' loro discepoli! „ Ma la *coscienza religiosa dei discepoli*, che sono pressochè tutti cattolici, viene turbata dall'insegnante, che espone la storia della eresia e riferisce necessariamente le bestemmie degli eretici, senza aggiungervi una parola di riprovazione. Quale discepolo, che abbia fede cattolica, non si sentirebbe turbato da questa indifferenza cinica dell'insegnante?

Il ministro Baccelli, senza avere il coraggio di dirlo francamente, insinua ai maestri delle scuole normali di predicare il Protestantesimo, e difatto egli raccomanda all'insegnante di non " esporre alcun suo giudizio sulla parte teologica e dommatica, „ e ciò affine di " tenere raccolta l'attenzione de' suoi discepoli sull'effetto massimo della Riforma, che è, come è noto, la consecrazione dei principii della libera coscienza e del libero esame. „ Ora, poichè questi due principii vengono considerati come altamente benefici e civili, ne segue che anche il Protestantesimo debba aversi in conto di un grande benefizio per la civiltà e per la libertà. E poichè il Protestantesimo va contro il principio cattolico, ne risulta che, secondo il consiglio del Baccelli, gli insegnanti delle scuole normali debbano attendere a questi due scopi, di eccitare nei loro discepoli una viva simpatia per la riforma protestante ed una grande avversione alla religione cattolica.

L'insegnamento nelle scuole normali sotto il ministro Baccelli è ridotto a questo punto, che, se un insegnante uscisse a dire che Lutero fu un eretico, che apostatò prima dal convento e poi dalla religione cattolica, che le sue dottrine vennero giustamente condannate dalla Santa Sede, se un insegnante dicesse questo ai suoi discepoli, il Provveditore dovrebbe denunziarlo al Ministero, come reo d'aver violato il regolamento ed il programma per le scuole normali superiori ed inferiori, approvato dal ministro Baccelli in Roma con decreto del 1 novembre 1883. E questo ministro Baccelli avrà allora il diritto di punire solennemente l'insegnante delle scuole normali, il quale ha osato, in pubblica scuola, condannare il Protestantesimo e difendere il Cattolicismo! Ecco un nuovo e grande delitto che si può commettere, e certamente sarà commesso, nel Regno d'Italia. Dopo la *cessazione definitiva* del dominio temporale dei Papi, il ministro Baccelli desidera di poter presto scrivere nel suo programma anche la *cessazione definitiva* della religione cattolica!

## I frutti dei libri di testo nelle scuole italiane

ESPOSTI AL CONSIGLIO SUPERIORE D'ISTRUZIONE

L'*Unione de' maestri elementari d'Italia*, che è giornale ufficiale de' medesimi maestri, dirige e dedica nel suo numero del 1 dicembre corrente un'epistola (epistola II) " a Sua Eccellenza il conte Terenzio Mamiani, senatore del Regno, presidente del Consiglio superiore, ed agli ill.mi signori membri di detto Consiglio, „ dove tocca delle tre Commissioni incaricate dal ministro Baccelli di studiare e riferire sui libri di testo, le quali " costarono un occhio, e fecero men che nulla, perchè rigettarono i libri migliori, persino quelli del venerando Cesare Cantù, uomo di fama europea ed educatore per eccellenza. „

Dal che prendendo argomento il periodico sopra citato, così parla ai signori presidente e membri del Consiglio superiore, loro esponendo i frutti, che sta raccogliendo l'Italia dai libri di testo a cui si dà la preferenza nelle scuole:

" Dalle scuole del popolo assolutamente si vuole schiantare Iddio e la religione, ed i novelli Girondini non si avveggono che presto saranno sopraffatti ed affogati dai Giacobini. — A Dio vogliono sostituire Belial, ed avranno quello che si meritano, perchè le spaventevoli idre dell'anarchia e del comunismo bussano alla porta, e già la sforzano. — Centinaia e migliaia di operai del Biellese e di altri luoghi vogliono imporsi ai loro padroni, pretendendo impossibili aumenti di salario non solo, ma ancora diminuzione delle ore di lavoro! — I capi-fabbrica non potendo senza rovinarsi, aderire alle esagerate pretese, chiudono i loro opifizi, e così migliaia di famiglie si trovano sul lastrico, in braccio alla disperazione, la quale è sempre pessima consigliera.

" Il deputato, cioè il *legislatore* Costa, già va predicando ai contadini di appropriarsi le terre che coltivano, di tenersi tutto, nulla dare ai proprietari; mille e più affittavoli del Pavese, del Novarese e della Lomellina si adunano e seriamente discutono se ancora debbano pagare i fitti... Oramai la canaglia, con feroci urli e schiamazzi, s'impone. „

E più innanzi: " Eppure Crispi, Nicotera e altri *paccioni*, al sibaritico pranzo di Napoli a 20 lire a testa, quasi si eressero a difensori della bordaglia, incitandola contro il clero. Bravissimi! Seminate vento, non tarderà la tempesta a *stritolarvi*. Le insane teorie già si mettono in pratica. Con la vostra libertà sconfinata, degenerante in licenza, precipitate l'Italia nell'abisso. „

## Questione di Galateo

Riproduciamo dal *Giorno* di Firenze:

Ci spiace che queste due feste abbiano impedito di pubblicare il giornale: avremmo voluto dir subito due parole delle quali ci porgeva occasione una lettera, che il signor Prefetto della provincia dirigeva al Direttore della *Vedetta*. Egli si volle incomodare a scrivere a quel giornale per dirgli di rettificare quello che avea scritto in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo.

A quel cronista sfuggì dalla penna che anche il signor Prefetto salutò Monsignor Arcivescovo di Firenze quando, insieme agli altri distintissimi personaggi, egli si trovò sul palco reale. E chi mai poteva pensare che un gentiluomo qual non può fare a meno di essere un Prefetto, e tanto più un Prefetto della gentil Firenze, volesse mancare a quest'atto di convenienza? E' troppo scusabile quel cronista; anzi gli torna ad onore. Ma il signor Prefetto se ne è avuto a male, e scrive una lettera per protestare che egli non ha fatto atto di ossequio all'Arcivescovo, dicendo che egli non ha l'onore di conoscere Mons. Cecconi. Noi non lo sappiamo; ma in tanti anni che il senatore Clemente Corte è Prefetto di Firenze ci sembra impossibile che tra quelle due autorità non siano corsi dei rapporti. Ad ogni modo abbiamo diritto di meravigliarci che un Prefetto non conosca le autorità che sono in quel perimetro che è suo debito invigilare e tutelare, e in particolar modo le autorità riconosciute dal real Governo, che egli rappresenta. Egli doveva sapere che a quella festa semi religiosa era stato invitato e interveniva Mons. Arcivescovo, e se non l'ha saputo non sappiamo che fargli. Ma vedemmo che Monsignore vi intervenne in forma pubblica, in apparato di solennità,

---

220 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# JAGO

Per una settimana, secondo gli ordini ricevuti del dottore, Lucia fu l'oggetto d'assidue cure. Le si imprestarono libri, le si preparò un letto; un nutrimento sostanzioso e scelto le venne dato in luogo delle consuete nauseabonde vivande; ebbe del lavoro, e la speranza della liberazione le permise di sopportare con pazienza la sua disgrazia.

Una mattina, svegliandosi, s'accorse che le erano stati cambiati i libri. I titoli dei nuovi volumi indicavano argomenti religiosi; essa si rallegrò pensando di trovarvi un incoraggiamento, e lesse qualche pagina con avidità. Ma giunta a un certo punto le parve che la lettura le riuscisse più difficile a comprendere; sospese di leggere, riflettè per trovare una soluzione ragionevole e voltò la pagina per trovarvi la risposta a' suoi dubbi.

Dopo poche linee Lucia si fermò.

— No, disse, non m'inganno. Quantunque parli del Salvatore, non lo fa col vero linguaggio del Vangelo; l'autore snatura lo spirito apostolico. Sotto pretesto d'istruirmi ei tenta di traviarmi.... L'agnello è un lupo rapace. — Queste pagine sono l'opera d'un protestante. Si spera di vincere l'anima mia stanca della lotta. La persecuzione muta forma, ecco tutto.

Lucia gettò lungi quei libri, e colle mani giunte, coll'occhio sfavillante ripetè:

— Voi basterete a difendermi, mio Dio! Io sono debole, abbandonata da tutti, ma Voi vegliate sopra di me, e come vi degnaste di mandare un angelo nella prigione dell'apostolo, ne manderete uno a me.

Nella serata il reverendo Grugges Laird si fece aprire la cella della prigioniera. Vi si insinuò lentamente, con modi felini, e volse uno sguardo d'affettata benevolenza alla prigioniera.

— Spero, le disse, che le ore vi sembreranno meno lunghe e meno amare.... Non mancherà da me se non sarà resa più mite la vostra *condizione*, voi potete contare su tutta la mia indulgenza.

— Ho bisogno di quella di Dio, rispose Lucia, giacchè noi tutti siamo peccatori dinanzi a lui, ma non avendo mai commesso colpa volontaria, io respingo il perdono degli uomini. La giustizia si è ingannata gettandomi qui.

— Voglio crederlo, voi sembrate una giovinetta modesta.... Pregherò perchè si permetta a vostra madre di venirvi a visitare.

— Farete ciò, o signore? domandò Lucia stringendo le mani a Grugges Laird.

— Certamente, e di buon cuore; se si prese abbaglio a vostro riguardo, non rimarrete a lungo in questa casa.

— Siete buono! disse Lucia, molto buono!

— Adempio al mio dovere di ministro del Signore.... Il vostro stato mi commuove. Voi sembrate una pecorella abbandonata a lupi furenti.... Ma Dio che protesse i fanciulli nella fornace, saprà preservarvi da ogni male.

— In Lui è il mio solo rifugio, rispose Lucia.

— Senza dubbio, voi credete di pregarlo come egli comanda, e nondimeno potreste essere in una via pericolosa.... Non è colpa vostra, figlia mia; voi praticate un culto che vi fu insegnato, ma se potessi dimostrarvi il vostro errore, squarciare la benda che vi copre gli occhi, condurvi alla verità, sarebbe pel mio cuore un bello e dolce trionfo. I papisti hanno turbato il vostro giudizio....

— Non una parola di più, o signore, disse Lucia; io sono e rimarrò cattolica. Voleva dubitare ancora delle vostre intenzioni, e, or ora, diceva a me stessa che l'invio di questi libri era un errore inconsciente..... Oramai sono convinta, voi sperate di vendermi a prezzo di un'apostasia qualche alleviamento del mio terribile stato! Tenetevi questi alleviamenti ch'io non pagherò mai a costo di una viltà. Mia madre può piangermi, ma non dovrà mai maledirmi.

Grugges pose in opera tutta la sua eloquenza con un discorso in cui erano spesso nominati Belial, Gog e Magog; tentò di convincere e poi di atterrire Lucia; tutto fu inutile; quella giovinetta così stanca, così oppressa un'ora prima, ritrovò un'istantanea forza e rispose al ministro anglicano con una prontezza di spirito ed una fermezza che non gli lasciarono alcuna speranza di farne una proselite. Nondimeno il ministro si ritirò senza mostrarsi irritato, contando sul tempo per vincere l'energia morale di Lucia, come si era fatto assegnamento su qualche settimana per domarne l'energia fisica.

Malgrado le preghiere della figlia d'Anny David, ei lasciò i libri sul tavolo; la noia non poteva spingere la giovinetta a leggerli, e una volta letti, la sua fede non poteva vacillare?

Ma il reverendo Grugges s'ingannava a partito. Lucia stracciò i libri e ne sparse i brani sul pavimento.

A partire da quel giorno, il suo supplizio cambiò natura; invece di trovarsi per due ore in mezzo a miserabili donne ogni cui parola le cadeva sull'animo e le faceva l'effetto di un ferro rovente, Lucia dovette sopportare le omelie, le controversie, le esortazioni di Grugges Laird. Talvolta adoperava con essa una finta dolcezza, ed imbalsamava i suoi discorsi dei profumi del cinamomo; tal altra scavava sotto i piedi di lei precipizi, dal cui seno si soffiava sulle brage, agitava e sollevava contro di essa i flutti del mar rosso e la trascinava atterrita nella valle della Geenna. Cercando i testi più spaventosi della Bibbia, glieli svolgeva con una rabbia da energumeno, fino a tanto che stanco di quei movimenti oratorii, estenuato dalla propria eloquenza, intontito dei propri ragionamenti usciva dal carcere di Lucia chiamandola figlia di Belial.

Seduta nell'angolo della sua cella, tetra, glaciale, Lucia sentivasi ancora ronzare nelle orecchie i rimbombanti periodi di Grugges Laird; sapendo che nulla guadagnerebbe rispondendo, subiva i discorsi del reverendo come avea sopportato gl'insulti delle infami donne. Si sforzava di non udire, ma le parole giungevano alle sue orecchie, e se non potevano turbare la serenità del suo pensiero, le cagionavano però un malo strano, che sfuggiva all'analisi. Talvolta sembrava a Lucia che quell'uomo le rapisse l'anima con violenza, e l'attirasse a sè..... Una specie di vertigine la invadeva, la sua testa vacillava, la sua mente era in preda a confuse idee.

La vista di Grugges era per lei una tortura. Avrebbe preferito un supplizio fisico a quel supplizio morale. La sventurata giovinetta era giunta al punto di preferire il prato.

(Continua).

come si richiedeva dalla circostanza e dal rispetto ben dovuto al Principe che presiedeva a quella festa; i suoi abiti episcopali, il suo equipaggio erano tali da non poterlo confondere neppure a mille miglia con un cittadino qualunque. Il signor Prefetto non lo conosceva e quindi non lo ossequiò! Ma al suo arrivo sulla piazza del Duomo, e il signor Prefetto era presente, fino da quando sboccò da via Ricasoli, la truppa, che in grande ala era schierata lungo la piazza, gli rese gli onori militari; quel colonnello che ne aveva il comando, ne ordinò il saluto, e lo ripetè alla sua partenza; al suo arrivo al palco reale, il Sindaco, quei generali, gli altri invitati, gli aiutanti di campo di S. A. gli resero ossequio, si intrattennero con lui a parlare, a vista di tutti, quasi fossero stati di antica relazione trovandosi ben corrisposti dall'Arcivescovo in cordialità e gentilezza, e con lui, ci piace il dirlo, si mostrò tanto gentile, qual è, il Principe medesimo. Solo, tra tanti, il signor Prefetto si rifiutò a questo tratto di educazione. Noi ci saremmo guardati dal farlo palese; ma egli vuole che si sappia e ne scrive appositamente una lettera; quindi non possiamo astenerci dal parlarne. Un giornale di Roma, la *Gazzetta d'Italia*, che riportando questo fatto si meraviglia perchè il sig. Prefetto da uomo ben educato non abbia fatto un complimento a chi, in quella circostanza, rappresentava il padrone della casa dove si celebrava la festa, ammesso anche che non lo conoscesse, dice di essere curiosa di sapere il vero motivo per cui il signor senatore ha scritto quella lettera, ma noi non vogliamo essere così indiscreti; semmai lo domanderemmo agli antichi suoi amici.

## L'IMPUDENZA DEI PENTARCHI

RILEVATA DA UN FOGLIO LIBERALE

Quella parte della stampa liberale, che non sacrifica alla passione ed all'odio irreligioso la propria dignità, ha giudicato nel modo che si conveniva l'impudenza di quei capo squadra politici d'Italia, i quali come arma per riuscire nella caccia al potere hanno brandito l'ingiuria e la violenza contro i cattolici e la Chiesa. Ai giornali già citati aggiungiamo quest'oggi il *Nord* di Brusselles. Quest'organo del liberalismo, nel quale i sentimenti e gli interessi religiosi ebbero sempre un parzialissimo avversario, non sa capacitarsi che la guerra al clericalismo possa servire di programma a chi aspira al potere in Italia, e gravemente ammonisce coloro che osarono farne l'unico lor titolo all'agognato predominio. " La sovreccitazione, esso dice, e l'agitazione che sarebbero la conseguenza di una campagna intrapresa sul terreno religioso, ed impegnata, non solo contro il clero, ma contro la fede stessa delle popolazioni, potrebbero aver risultati funestissimi per l'Italia. La leva di cui si servono per sollevare le masse contro il clero è uno strumento pericolosissimo a maneggiarsi, e con esso si viene a scuotere anche inconsapevolmente tutto ciò che costituisce la guarentigia di un ordine sociale, in cui i diritti di ciascuno debbono essere rispettati e tutelati. "

Ed accennando alla mostruosa soluzione che il Crispi, come è noto, pretese dare alla questione sociale, additando alle braccia dei proletari il patrimonio della pubblica carità lasciatoci dai maggiori, il citato foglio belga, con legittima indignazione così conchiude: " Fare appello alle cupidigie popolari parlando di risolvere la questione sociale coi tre miliardi che posseggono in Italia le Opere pie è peggio che una imprudenza. "

Noi diciamo che è un'infamia. Qui infatti non si tratta più solamente di additare all'avidità dei settarii l'eredità del governo, il possesso del potere pubblico, ma si tratta di eccitarli al furto legalizzato dalla rivoluzione, e di avviarli ad impadronirsi dell'eredità dei privati.

## Il Re di Spagna agli avvocati di Madrid

Il 24 di novembre p. p. re Alfonso di Spagna col suo ospite il Principe Imperiale di Germania visitava l'Accademia dei giureconsulti di Madrid e vi pronunziava le seguenti parole in risposta ad un discorso, col quale il signor Romero Robledo, antico ministro dell'interno, lo aveva accolto. Il Re disse:

" Signori, io mancherei ad un dovere di cortesia se non mi affrettassi a manifestare la mia riconoscenza a questa illustre Accademia, alle persone che la compongono e che sono già la gloria della patria o lo saranno domani. Nulla di più difficile per un Sovrano che presiede una solennità di questa specie, del prender la parola davanti ad un'Assemblea così illuminata così competente. Non isperate da me un vano sforzo di eloquenza, nè un discorso che possa essere di qualche utilità per la risoluzione delle difficili quistioni, oggetto della nobilissima scienza del diritto. Le vicissitudini della mia vita non mi hanno permesso d'assistere come il Principe illustre che mi accompagna ai corsi per ricevere una completa educazione scientifica e letteraria. Vi assicuro che sarebbe stato per me un vero onore il sedere sui banchi di una Università ed essere allievo della scuola di diritto.

" Io ritornai in Ispagna, non per seguire i lavori che avevo cominciato fuori della mia patria, ma per dare la pace e il riposo a un paese devastato dalla guerra civile e dall'anarchia. Io mi restringo adunque a esprimere due affermazioni suggerite dal mio amore alla patria e per adempire al mio dovere. Non vi è paese felice se la pace non sia assicurata e la giustizia sopratutto amministrata. Io consacrerò tutta la mia vita a raggiungere questo scopo. Se le vicende del destino rendessero necessarii dei mezzi straordinarii per assicurarlo, io saprei adempiere al mio dovere, e spero che tutti voi mi aiutereste nell'impresa. Noi combatteremmo uniti portando per bandiera quella della Spagna, ove sono scritti i principii della religione, della patria, della libertà. "

Benissimo! Con quest'ultima dichiarazione Alfonso XII non si è mostrato degenere dagli avi suoi. Anzi tutto la *religione*, poi la *patria* e la *libertà*. Senza religione la patria non può essere felice, e senza religione non vi può essere vera libertà.

Un telegramma del 3 dicembre annunziava che l'Accademia di giurisprudenza avea offerto al Principe imperiale una medaglia di stato di accademico, che venne molto gradita.

---

Il *Moniteur de Rome* pubblica la seguente nota: " Ci si chiede se il papa riceverà il principe di Germania, se questi abitasse il Quirinale. Risponderemo che non è nelle nostre abitudini pregiudicare le decisioni del Vaticano. Tuttavia non v'ha dubbio che, in tale caso il papa saprà salvaguardare pienamente le esigenze della sua dignità tenendo conto delle difficoltà della situazione. "

---

I lettori ricorderanno che alcuni mesi fa la stampa liberale menò un certo scalpore per un opuscolo conciliatorista di un certo Mons. Savarese, prelato che non esiste però nello stato personale della famiglia pontificia.

Ora il *Secolo* ci fa sapere che Monsignore è stato ricevuto nella chiesa americana protestante. Evviva le maschere e burattini!!!

Alcuni giornali liberali nel riprodurre questa notizia aggiungono che i clericali ne sono irritatissimi. Ma possiamo assicurare non esser neppur possibile in alcun clericale irritazione di sorta per fatti simili, ben sapendosi da tutti ed essendo stato dichiarato perfino dagli stessi protestanti che ormai è la scoria della Chiesa cattolica che passa nelle loro file. Per cui anzichè irritarsi ogni cattolico dovrebbe allietarsi se un senso di compassione non lo eccitasse a compiangere il miserabile apostata.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10

Il presidente fa la commemorazione del deputato Ariani ieri defunto.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Parma.

Riprendesi la discussione generale della legge per la riforma degli studi superiori.

Genala presenta i progetti di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane, e per autorizzazione a spese in conto del capitale sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato dal gennaio a giugno 1884.

Chiudesi la discussione generale della legge dell'istruzione.

### Notizie diverse

Si dà per positivo che Depretis non porrà la questione di fiducia sulla legge universitaria, in seguito alle pressioni che gli si fanno dalla Destra e dal Centro. La infelicità del discorso di Baccelli avrebbe contribuito a questa risoluzione.

Nondimeno è ancora indeciso.

Crispi, dopo un lungo colloquio con gli on. Depretis, Savelli e Farini, rinunciò all'idea di fare un'interrogazione circa l'interrogatorio fatto subire dal giudice istruttore agli onor. Nicotera e Lovito.

Il giudice era accompagnato da due periti medici.

Egli voleva raccogliere le prime indagini e fare esaminare le ferite.

Ma l'onor. Nicotera, dice il *Fracassa*, non permise che le ferite fossero esaminate, desiderando fossero presenti alla constatazione i medici che lo curarono, onor. Bertani e Tasso.

E' cominciata contro l'on. Nicotera l'istruzione per offesa ad un pubblico funzionario.

## ITALIA

**Trapani** — Un dispaccio della *Stefani* annunzia la liberazione del ricattato duca di Castelmonte, previo sborso di 150 mila lire.

L'autorità crede di aver fra mani le fila di un'associazione di malfattori ed ha proceduto all'arresto di oltre 30 persone in Trapani e provincia.

**Bologna** — Centocinquanta studenti dell'Università bolognese, adunatisi ieri votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera la nomina di un Comitato cui è affidato l'incarico di prendere le opportune disposizioni perchè gli studenti dell'Università bolognese possano degnamente commemorare la morte di Guglielmo Oberdank, invitando con pubblico manifesto le associazioni cittadine a parteciparvi. »

Si fanno pratiche perchè il discorso commemorativo sia pronunziato dal prof. Carducci.

**Crema** — A Crema proseguono alacremente i lavori per l'impianto di un opificio per illuminare a luce elettrica la città e distribuirla anche ai privati.

Alla Società incominciano di già a pervenire richieste dai privati e dagli istituti, e primeggiano fra questi gli istituti religiosi, quali il seminario, un educandato di monache, ecc. ecc.

**Napoli** — Il vice console d'Italia a Bona, telegrafò al prefetto Sanseverino, perchè impedisca la partenza degli operai italiani, a quella volta, versando coloro che sono attualmente colà in tristissime condizioni.

## ESTERO

### Svizzera

Si scrive da Berna al *Vaterland* in data 29 novembre:

« Si dà per certo che le trattative tra Roma e Berna ebbero un felice esito, e che il vescovo di Basilea, Monsignor Eugenio Lachat, rinunzia alla Diocesi di Basilea-Soletta. Per contro, sarà nominato dal Papa arcivescovo *in partibus* e Vicario generale per il Cantone Ticino. Soletta deve aver acconsentito a che il R.mo Prevosto Fiala sia nominato successore di Monsignor Lachat, e la sede episcopale venga trasferita a Lucerna. Il landamano Vigier s'interesserebbe in modo speciale a questa soluzione. Una conferenza degli Stati diocesani radicali, Soletta, Berna, Argovia, Basilea, Turgovia, deve riunirsi la prossima settimana. Il presidente sig. Ruchonnet vi prenderà parte. »

— Il *Bund* del 4 assicura che la Francia rinuncia a fortificare il monte Vauche; tutti i diritti derivanti alla Svizzera dai trattati vigenti rimangono intatti.

### Russia

Risulta da comunicazioni ufficiali che l'esercito russo in Polonia è stato, dopo il recente ravvicinamento con la Germania, diminuito della metà. Le città di confine non hanno che il presidio strettamente necessario.

— E' noto che lo Czar diresse all'imperatore Guglielmo una lettera autografa contenente assicurazioni formali di pace e d'amicizia. Ora si scrive che l'imperatore ha risposto a tale lettera con un autografo di simile contenuto.

## DIARIO SACRO

*Mercordì 12 dicembre*

**s. Giovanni della Croce**

*Digiuno d'Avvento.*

**Effemeridi storiche del Friuli**

*12 dicembre 1215* — Mainardo conte di Gorizia concede privilegi al capitolo di Cividale.

## Cose di Casa e Varietà

**Per il Patronato.**

D. Pietro Berchia curato di Portis L. 2.

**La ferriera di Udine.** Il ministero d'industria e commercio pubblica lo specchio dei principali stabilimenti industriali sorti in Italia nel 1883. Tra questi troviamo anche la ferriera di Udine della quale si danno le seguenti informazioni:

Nel terzo bimestre fu aperta all'esercizio la ferriera di Udine da una società di proprietari di miniere di ferro dell'Austria-Ungheria e di industriali italiani. La ferriera fa venire il minerale dalla Stiria e dalla Carinzia, ed importa per 6000 tonnellate circa di ghisa e di carbon fossile. Produce 4000 tonnellate di ferro cilindrato e preparato per il commercio, ed impiega una forza a vapore di oltre 320 cavalli. Ha tre caldaie orizzontali, che espongono al fuoco 300 metri di superficie, ed una caldaia verticale, che serve di pompa. Vi hanno inoltre un forno di fusione, che contiene 3 tonnellate di materiale, una pompa ed un maglio mosso dalla forza di 20 cavalli, il quale ha una forza di caduta di tre tonnellate. La ferriera è posta vicino alla ferrovia di Udine, colla quale è in comunicazione mediante apposito binario. Affine di impiegare operai italiani, furono inviati in Stiria alcuni giovani per perfezionarsi nell'industria. La ferriera impiega 175 operai, dei quali 132 sono italiani e 43 tedeschi.

**Crisi all'Ospitale.** Il civico Ospitale avea domandato al Municipio per il 1884 un sussidio di Lire 20,000. (Riesce veramente difficile a persuadersi come il nostro Ospitale abbia bisogno di un sussidio, coll'ingente patrimonio da esso posseduto).

Il Municipio dolce di cuore com'è, non disse di no, ma visti gl'imbarazzi finanziari in cui si trova, fece sapere che non poteva concedere più di lire 13,000 di sussidio.

Il Consiglio d'amministrazione se l'ebbe a male e *in corpore* ha dato le sue dimissioni e dietro a lui si è dimesso anche il Direttore dell'Ospitale cav. Perusini.

Pare vogliansi rimpiazzare i consiglieri dimissionari con elemento giovane ed estraneo al Consiglio comunale. L'essersi voluto scegliere sempre i membri del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale tra i consiglieri comunali cagionò per il passato degl'imbarazzi che ora si vorrebbero togliere eleggendo una nuova amministrazione affatto estranea al Consiglio del Comune.

**Fiere e Mercati in Udine nell'anno 1884.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A pubblica norma od a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta Tabella i giorni, in cui, nel prossimo anno 1884, avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati di animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine, 8 dicembre 1883.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Gennaio: mercati settimanali, Giovedì 3, 10; fiera di Sant'Antonio, Mercoledì 16, Giovedì 17, Venerdì 18; mercati settimanali Giovedì 24, 31.

Febbraio: mercati settimanali, Giovedì 7; fiera di S. Valentino, Mercordì 13, Giovedì 14, Venerdì 15; mercati settimanali, Giovedì 21, 28.

Marzo: mercati settimanali, Giovedì 6, 13; mercato del terzo Giovedì, Giovedì 20, Venerdì 21; mercato settimanale Giovedì 27.

Aprile: mercati settimanali, Giovedì 3, 10, 17; fiera di San Giorgio Martedì 22, Mercordì 23, Giovedì 24.

Maggio: mercati settimanali, Giovedì 1, 8, 15, 29, fiera di San Canciano, Venerdì 30, Sabato 31.

Agosto: fiera di San Lorenzo, Lunedì 11, Martedì 12, Mercordì 13.

Settembre: mercati settimanali, Giovedì 5, 11, mercato del terzo Giovedì, Giovedì 18, Venerdì 19, mercato settimanale Giovedì 25.

Ottobre: mercato settimanale Giovedì 2, 9, 16, 23, 30.

Novembre: mercati settimanali Giovedì 6, 13, 20, fiera di Santa Caterina, Lunedì 24, Martedì 25, Mercordì 26, mercato settimanale, Giovedì 27.

Dicembre: mercati settimali Giovedì 4, 11, mercato del terzo Giovedì, Giovedì 18, Venerdì 19.

**L'aumento dei dazii** proposto dalla nostra Giunta pare non trovi molto simpatie tra i Consiglieri comunali, i quali vorrebbero si studiasse il modo di far fronte ai bisogni del bilancio 1884 senza aggravare di più i generi di maggior consumo.

Il consigliere Braida ha fatto una contro-proposta con la quale vorrebbe una sistemazione generale dei debiti del Comune con la previsione di annui graduali pagamenti di essi debiti o dei relativo interesse.

Questa proposta sarà presa in esame dalla Giunta e nella prossima seduta del Consiglio si prenderà una deliberazione definitiva.

**Ferimento.** Avvenne in una osteria di Feletto-Umberto la sera dell' 8 corrente in causa litigio per questioni di conti; i feriti, piuttosto gravemente, sono certi F. Augusto che ne avrà per 15 giorni e F. Angelo per 5 giorni. Il feritore è un certo *Manarie* ed è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

**Per chi spedisce regali.** Le ferrovie dell'Alta Italia avvisano:

« Allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che si verificano quante volte gl'indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene; si raccomanda nell'interesse stesso delle parti, che ogni collo sia munito di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna. »

### Atti della Deputazione provinciale di Udine.

*Seduta del giorno 3 dicembre 1883.*

La Deputazione provinciale avendo riscontrato che il fondo di Cassa dell'azienda provinciale a tutt'oggi disponibile è eccedente ai bisogni che si manifesteranno fino alla riscossione della rata sesta della sovraimposta dispose di prelevare dalla Cassa medesima la somma di lire 45,000 e depositarla in conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine.

Autorizzò a favore delle ditte sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla ditta Lescowic e Compagni di Udine di lire 99.58 per fornitura di carbon fossile.

— A tre Società d'assicurazione contro gl'incendi di lire 71,76 per premi 1883-84 dei locali e mobili di proprietà della Provincia.

— Alla signora Egregis Gaspari Rosa di Latisana di lire 333 per tenuta agli usi di monta nel corrente anno dei cavalli stalloni Adone e Jarba.

— All'Esattore Comunale di Udine, di lire 684.82 quale rata sesta d'imposta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia per l'anno 1883.

— A diversi Esattori di lire 368.18 per rata sesta 1883 dell'imposta sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— Al sig. Pascatti Antonio di l. 132.74 per lavori fatti eseguire nel fabbricato in S. Vito al Tagliamento che serve di Caserma dei Reali Carabinieri.

Vennero inoltre trattati altri n. 50 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 27 di tutela dei Comuni; 10 interessanti le Opere Pie; n. 2 di operazioni elettorali amministrative ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 67.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
*Sebenico.*

**Riceviamo la seguente**

*Protesta*

contro la *Tassa di esercizio e rivendita* indebitamente, ingiustamente, illegalmente applicata ai Sacerdoti del Comune dalla Spettabilissima Autorità Municipale di Udine.

Inerendo a quanto fu pubblicato in argomento nel n. 280, 4 e 5 dicembre a. c. del *Cittadino Italiano*, i sottosegnati, rivestiti, sebbene immeritevoli, del carattere sacerdotale, che sublima l'uomo al di sopra di tutte le creature, considerando lo sfregio a tal divino carattere portato coll'applicazione della *Tassa di esercizio e rivendita*, fatta dal Municipio di Udine; per salvare il loro onore vilipeso, protestano pubblicamente ed energicamente contro siffatto abuso nell'applicazione della legge comunale, applaudendo con tutto l'animo alla cattolica Corte d'Appello di Palermo (vedi n. 280 loc. cit.), che insegnando ai Comuni, ufficialmente esclama: « Sarebbe sorprendente che nel secolo più illuminato dove la dignità dell'uomo è affermata, ed il rispetto di sè stessi è giunto all'apogeo, dovesse, pel comodo e l'esigenza della Finanza Comunale degradarsi, e mettersi al livello del bettoliere e del tenitore di bigliardo il santo ministero dei Sacerdoti della religione professata dalla grande maggioranza della Nazione, di quella religione che l'art. 1° dello Statuto fondamentale del Regno proclama essere la sola Religione dello Stato ».

Paderno 10 dicembre 1883.

*P. Giov. Antonio Pellizzaris*
*D. Francesco Cossio*
*Sac. Pio Mantelli Capp. di Godia*
*Don Antonio Candotti*
*Don Giuseppe Piazza.*

**Un'isola di Marte.** Secondo le notizie recentemente pubblicate dal celebre Flammarion nel suo foglio *Terres du Ciel*, un'isola del pianeta Marte sarebbe dispersa.

Gli astronomi hanno fatto tali progressi nello studio di questo pianeta, che ormai ne conoscono tutti i più minuti particolari geografici: i mari, le spiaggie, sicchè sono persino giunti a disegnare le foci de' principali suoi fiumi.

Basti il dire che i poli del pianeta Marte sono meglio conosciuti di quelli della Terra, se ne osservano le nevi che vi si accumulano durante l'inverno e si sciolgono nell'estate, e si è anche rimarcato che, nell'estate, il polo geografico rimane completamente libero di ghiacci.

L'isola che forma attualmente oggetto delle discussioni degli scienziati, sembra innalzarsi dal mezzo delle acque ed è una cima solitaria, spesso coronata di nevi e circondata da nubi, come se ne trovano su le Alpi. E' l'isola di Teneriffa di Marte, più alta senza dubbio, ma non cinta, come le Alpi e Pirenei, da nevi eterne.

La sua disparizione, secondo Flammarion, dipenderebbe semplicemente dall'essersi sciolte le nevi che la coronavano, per cui non sarebbe più visibile.

Flammarion cita esempii di varie analoghe disparizioni apparenti.

**L'ombrello di Buenos-Ayres.** Abbiamo già riferita la notizia della proposta fatta da due ingegneri meccanici tedeschi al Municipio di *Buenos-Ayres* di coprire quella città con un ombrello.

Diamo ora alcuni cenni di questo ombrello *monstre*.

La base o il piede dell'ombrello (noi si direbbe manico) dovrà essere posto nella piazza de Lorea d'onde si dovrà estendere ai diversi lati di Almagro, Palermo e piazza della Costituzione.

Il manico dell'ombrello dovrà essere di 670 piedi in diametro e 1500 piedi lungo. Le molle (naturalmente di ferro) dovranno essere di 31 pollici di circonferenza. L'ombrello largo sopra un miglio e mezzo, dovrà avere un canale il quale comunicherà col fiume Plata. I proponenti W. Bonruhofer e John Tluck gen si offrono di mandare a fine il lavoro per 30 milioni prendendo trenta mesi di tempo.

Si tratta d'una proposta abbastanza originale. Vedremo cosa risponderà l'intendente del Municipio di Buenos-Ayres, ed i rispettivi amministratori della metropoli della Repubblica Argentina.

## MUNICIPIO DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.**

Settimana 40 — GRANI

Martedì — Solito mercato calmo. Due sole partitelle di frumento a prezzi sostenuti.

Giovedì — La ricorrenza della festa di sabato ha prodotto un straordinario concorso di cereali sulla piazza, che venne perciò completamente coperta. Dapprima i prezzi si mantennero alti, ma dovettero lentamente discendere di fronte alla fermezza dei compratori di non voler assecondare in tutto le pretese degli offerenti, per cui ebbero seguito moltissimi affari. Primeggiava il granoturco e per quantità e per qualità perfetta con pochissima roba scadente.

Il minimo e massimo di valore corsero così:

Martedì — Frumento da 17.50 a —.—, granoturco da 9.75 a 11.50, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 7.10 a 8.— fagiuoli da pianura da —.— a —.—, castagne da 10.— a 15.—

Giovedì — Frumento da 17.25 a 17.50, granoturco da 9.50 a 11.65, segala da 11.— a —.—, sorgorosso da 7.50 a 8.—, fagiuoli di pianura da 17.— a 17.70, castagne da 11.— a 15.—

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 78, pel granoturco cent. 32, il ribasso pella segala cent. 25, il rialzo pel sorgorosso cent. 53, pei fagiuoli cent. 50 pelle castagne cent. 67.

FORAGGI E COMBUSTIBILI. Mercati mediocri. Aumentate ricerche nei fieni che seguarono perciò qualche frazione di rialzo.

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

# TELEGRAMMI

**Londra** 10 — Anche gli stati Uniti accettarono l'invito dell'Inghilterra di cooperare con le loro forze navali nei mari della China a tutela dei neutri nel caso di ostilità tra la China e la Francia.

**Parigi** 10 — *Camera* — Riprendesi la discussione dei crediti pel Tonkino.

*Pelletan* continua il discorso, interrotto sabbato combattendo la politica coloniale del governo.

*Proust* sostiene il governo, domanda votisi un ordine del giorno di fiducia.

*Ferry* nega che il governo cerchi avventure coloniali. Suo scopo è di conservare le colonie. Andando a Tunisi il governo volle soltanto tutelare la sicurezza dell'Algeria. Andò nel Tonchino per tutelare la Cocincina. L'Ammiraglio Monsougnac fino dal 1875 indicava la necessità di stabilire definitivamente il protettorato nell'Annam. Dice che vuole conservare il potere soltanto con un voto di fiducia, senza equivoci. Il vero ostacolo in tale questione fu l'instabilità dei gabinetti parlamentari nelle trattative con la China. Vi furono tre fasi: Quelle iniziate da Bourre, da Tricou e le trattative di Parigi. Il governo francese mostrò sempre disposizioni concilianti, ma la China ogni qualvolta i negoziati sembravano prossimi a finire rompevale bruscamente aumentando le pretese. La nuova politica conquistatrice della China si smascherò il 17 novembre colla pretesa di aver diritto di occupare le cittadelle annamite. La Camera dirà se acconsente si rimproveri la Francia di essere provocatrice quando cerca di pacificare ed aprire paesi barbari. Impossibile rispondere che col *memorandum* sulle cui basi siamo pronti di trattare.

*Ferry* legge il memorandum pubblicato nel *Libro Giallo*, quindi soggiunge: Tseng domandò poscia di ordinare alle truppe francesi di sospendere la marcia su Sontay e Bacninh. Vista la mancanza di basi serie per un accomodamento non sarebbe prudente dar tale ordine. L'azione diplomatica non è però terminata. L'azione militare resterà nei limiti già indicati. Bisogna siamo forti nel Delta e teniamo i punti strategici per poter negoziare utilmente.

L'attuale corpo spedizionario non si aumenterà finchè Courbet non lo domandi.

Conchiude chiedendo un voto di fiducia nell'interesse dell'esercito e delle trattative.

Andrieux dichiara che bisogna lasciare al gabinetto di liquidare l'affare dei crediti che non possono rifiutarsi, ma biasima le dissimulazioni del governo che dichiarava in ottobre, che avea documenti da distribuire, che pubblica poi 600 pagine in novembre. Se la camera avesse conosciuto in ottobre la situazione forse non dava al Governo un voto di fiducia. La camera deve biasimare simili dissimulazioni e il sistema di impegnare le spese senza votazione dei crediti.

Ribot non approva completamente il governo, ma la crisi ministeriale produrrebbe dapertutto pessimo effetto. Nessuno può consigliare di accettare le condizioni della China, bisogna dare al governo forza necessaria per terminare l'azione militare diplomatica.

Clemenceau dice che il voto di fiducia è dichiarazione di guerra alla China; rimprovera il gabinetto che costantemente ha ingannato la camera.

La discussione generale è chiusa.

Larochefoucauld in nome della destra dice che rifiuta i crediti al gabinetto, ma li accorda ai soldati.

I crediti vengono approvati con voti 381 contro 146. Ferry dichiara di accettare l'ordine del giorno Bert dicente: « La camera convinta che il governo spiegherà la energia necessaria nel difendere nel Tonchino l'influenza e l'onore della Francia passa all'ordine del giorno. »

E' approvato con voti 315 contro 206.

**Cairo** 9 — Un corpo di 700 soldati a cinque ore di marcia da Suakin fu massacrato dai ribelli. Solamente 50 uomini si sono salvati.

**Londra** 10 — Il *Daily News* ha da Cairo:

Le truppe battute vicino a Suakim furono circondate da circa 5000 insorti; esse si formarono in quadrato, i negri difendevano tre lati ma i baschibozucks che formavano il quarto lato si lasciarono vincere e gettarono il disordine fra i negri.

**Lione** 10 — Una riunione di 500 bonapartisti dopo alcuni discorsi approvò un ordine del giorno riportando tutte le sue speranze su Vittorio.

**Londra** 10 — Il *Daily News* ha da Hong Kong 8 corr.:

I chinesi avanzaronsi verso Haiphong, incendiarono un villaggio importante. Le truppe protette dalle cannoniere li misero in fuga.

**Parigi** 10 — Il Senato respinse il progetto di legge sulla ricerca della paternità.

**Cairo** 10 — Tutti gli europei sono partiti da Kartoum con vapore speciale. Giunti a Berber continuano la via del Nilo.

Dettagli sul combattimento presso Suakim dicono che la resistenza dei 700 egiziani fu eroica, combatterono una intiera giornata dopo terminate le cartuccie; gli insorti vengono ogni notte a tirare alle sentinelle di Suakim.

**Londra** 10 — Telegrafano da Nuova York: Una numerosa deputazione si recò dal presidente degli Stati Uniti, Arthur, e gli presentò una petizione, interessandolo urgentemente ad adoperarsi in favore di Patrizio O' Donnel, l'uccisore della spia Carey, che dev'essere impiccato qui lunedì venturo.

Arthur rispose ai deputati che invierà immediatamente un telegramma al ministero a Londra per ottenere informazioni e farà dignitosamente tutto il possibile per esaudire la loro domanda.

**Berna** 10 — Con voti 16,969 contro 16,535, il popolo dell'Argovia decise di rivedere la costituzione cantonale.

**Berlino** 10 — Il *Montagsblatt* annunzia che il ministro Gossler è ritornato da Friedrichsruhe, dove ebbe un lungo colloquio con Bismarck. Ieri dopo mezzodì un corriere è partito alla volta di Roma con carte importanti per Schloezer. E' probabile che Gossler si rechi a Genova.

**Parigi** 10 — Ignoti ladri rubarono la valigia del prefetto spagnuolo Soriano, reduce da Amsterdam, mentre in carrozza recavasi alla stazione. Essa conteneva un cinquantamila franchi in danaro e gioielli.

## NOTIZIE DI BORSA

*11 dicembre 1883*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 | da L. 91.— | a L. 90.95 |
| id. id. 1 genn. 1884 | da L. 88.83 | a L. 88.78 |
| Rend. austr. in carta | da F. 79.10 | a F. 79.40 |
| id. in argento | da F. 79.70 | a F. 80.— |
| Fior. eff. | da L. 208.— | a L. 208.50 |
| Banconote austr. | da L. 208.— | a L. 208.50 |

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno 10 dicembre 1883*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 55 | 71 | 1 | 6 | 20 |
| BARI | 30 | 71 | 60 | 23 | 42 |
| FIRENZE | 35 | 50 | 24 | 72 | 19 |
| MILANO | 53 | 51 | 80 | 69 | 46 |
| NAPOLI | 64 | 72 | 75 | 33 | 23 |
| PALERMO | 51 | 59 | 16 | 5 | 87 |
| ROMA | 3 | 6 | 77 | 26 | 32 |
| TORINO | 67 | 77 | 32 | 36 | 22 |

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

# LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

## ORARIO
della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da TRIESTE ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 3,25 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

### PARTENZE

per TRIESTE ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acce
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. diretto
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,06 pom. id.



| 10 dicembre 1883 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 752.6 | 751.3 | 751.5 |
| Umidità relativa . . . | 75 | 67 | 61 |
| Stato del cielo . . . | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . | E | E | S |
| Vento { velocità chilom. | 12 | 3 | — |
| Termometro centigrado. . . | 2.1 | 2.7 | 2.1 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico**

Temperatura massima 3.0 / minima —0.2 — Temperatura minima all'aperto . . . — 1.0



## Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 3 al 8 dicembre 1883

| Denominazione dei generi | Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | senza dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | Prezzo medio Città L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Ettolitri* | | | | | | | | | | |
| Frumento | — | — | — | — | 17 | 50 | 17 | 25 | 17 | 37 |
| Granoturco | — | — | — | — | 11 | 65 | 9 | 60 | 10 | 65 |
| Segala | — | — | — | — | 11 | — | — | — | 11 | — |
| Avena | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Saracene | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Sorgorosso | — | — | — | — | 8 | — | 7 | 10 | 7 | 63 |
| Miglio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Mistura | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Spelta | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Orzo da pilare | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Orzo pilato | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lenticchie | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fagiuoli alpigiani | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fagiuoli di pianura | — | — | — | — | 17 | 70 | 17 | — | 17 | 40 |
| Lupini | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Castagne *al quintale* | — | — | — | — | 15 | — | 10 | — | 12 | 93 |
| Riso 1.ª qualità | 43 | 30 | 40 | — | 41 | 04 | 37 | 24 | 41 | 40 |
| Riso 2.ª » | 36 | — | 25 | — | 33 | 34 | 25 | 34 | 32 | — |
| Vino di Provincia | 67 | 50 | 43 | — | 60 | — | 36 | 50 | 45 | 24 |
| Vino altre provenienze | 50 | 50 | 25 | 50 | 43 | — | 18 | — | 28 | — |
| Acquavite | 98 | — | 94 | — | 90 | — | 82 | — | 96 | — |
| Aceto | 47 | 50 | 29 | 50 | 44 | — | 22 | — | 31 | — |
| Olio d'Oliva 1.ª qualità | 155 | 60 | 140 | — | 142 | 80 | 122 | 80 | 147 | 75 |
| Olio d'Oliva 2.ª » | 130 | — | 90 | — | 122 | 80 | 82 | 80 | 110 | — |
| Ravizzone in seme | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Olio minerale o petrolio | 66 | — | 60 | — | 54 | 25 | 53 | 25 | 62 | 50 |
| *Quintale* | | | | | | | | | | |
| Crusca | 14 | — | 13 | — | 13 | 60 | 12 | 60 | 13 | 50 |
| Fieno dell'alta I.ª q. | 6 | 10 | 4 | 70 | 5 | 40 | 4 | — | | |
| Fieno dell'alta II.ª q. | 4 | 70 | 3 | 80 | 4 | — | 3 | 10 | 4 | 88 |
| Fieno della bassa I.ª q. | 5 | 70 | 4 | 30 | 5 | 60 | 3 | 60 | | |
| Fieno della bassa II.ª q. | 4 | 60 | 3 | 40 | 3 | 80 | 2 | 70 | 4 | 43 |
| Paglia da lettiera | 4 | 60 | 4 | 60 | 4 | 60 | 4 | 39 | 4 | 70 |
| Paglia da foraggio | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Legna da fuoco forte | 2 | 35 | 2 | 15 | 2 | 09 | 1 | 89 | | |
| Legna da fuoco in stanga | 2 | 26 | 1 | 86 | 1 | 90 | 1 | 59 | 2 | 14 |
| Carbone forte | 6 | 40 | 4 | 85 | 5 | 80 | 3 | 75 | 5 | 36 |
| Coke | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Carne di Bue a peso vivo | — | — | — | — | 67 | — | — | — | 67 | — |
| Carne di Vacca a peso vivo | — | — | — | — | 57 | — | — | — | 57 | — |
| Carne di Vitello a peso vivo | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Carne di Porco a peso vivo | — | — | — | — | 54 | — | — | — | 54 | — |

| Denominazione dei generi | Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. | senza dazio cons. mass. L. | c. | minimo L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Chilogramma* | | | | | | | | |
| Carne di Vitello quarti dav. | 1 | 40 | 1 | 30 | 1 | [illegible] | 1 | 2[illegible] |
| Carne di Vitello quarti diet. | 1 | 89 | 1 | 40 | 1 | 70 | 1 | 50 |
| Carne di Manzo | 1 | 70 | 1 | 20 | 1 | 63 | 1 | 06 |
| Carne di Vacca | 1 | 50 | 1 | 20 | 1 | 40 | 1 | 10 |
| Carne di Pecora | 1 | 20 | 1 | 10 | 1 | 14 | 1 | 05 |
| Carne di Montone | 1 | 20 | 1 | — | 1 | 14 | — | 94 |
| Carne di Castrato | 1 | 60 | 1 | 30 | 1 | 47 | 1 | 17 |
| Carne di Agnello | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Carne di Porco fresca | 1 | 80 | 1 | 40 | 1 | 65 | 1 | 55 |
| Formaggio di Vacca duro | 3 | 20 | 3 | — | 3 | 10 | 2 | [illegible] |
| Formaggio di Vacca molle | 2 | 25 | 2 | — | 2 | 15 | 1 | 90 |
| Formaggio di Pecora duro | 3 | — | 2 | 80 | 2 | 90 | 2 | 70 |
| Formaggio di Pecora molle | 2 | — | 1 | 75 | 1 | 90 | 1 | 65 |
| Formaggio Lodigiano | 4 | — | — | — | 3 | 90 | — | — |
| Burro | 2 | 50 | 2 | 25 | 2 | 42 | 2 | 18 |
| Lardo fresco senza sale | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Lardo salato | 2 | 40 | 2 | 10 | 2 | 18 | 2 | [illegible] |
| Farina di frumento I.ª q. | — | 70 | — | 60 | — | 63 | — | 33 |
| Farina di frumento II.ª q. | — | 50 | — | 40 | — | 43 | — | 33 |
| Farina di granoturco | — | 32 | — | 20 | — | 23 | — | 19 |
| Pane I.ª qualità | — | 46 | — | 42 | — | 44 | — | 40 |
| Pane II.ª » | — | 38 | — | 36 | — | 36 | — | 34 |
| Paste I.ª » | — | 70 | — | 60 | — | 63 | — | 54 |
| Paste II.ª » | — | 50 | — | 40 | — | 43 | — | 44 |
| Pomi di terra | — | — | — | — | — | 12 | — | 10 |
| Candele di sego | 1 | 75 | — | — | 1 | 71 | — | — |
| Candele steariche | 2 | 25 | 2 | 13 | 2 | 15 | 2 | 03 |
| Lino Cremonese fino | — | — | — | — | 3 | 20 | 2 | 50 |
| Lino Bresciano | — | — | — | — | 2 | 30 | 2 | — |
| Canape pettinato | — | — | — | — | 2 | — | 1 | 70 |
| Stoppa | — | — | — | — | 1 | 25 | — | 84 |
| Uova *(alla dozzina)* | — | — | 1 | 20 | 1 | 02 | — | — |
| Formelle da scorza *(al 100)* | — | — | — | — | 2 | — | 1 | 94 |

| Carne di Manzo | 1.º taglio | 2.º taglio | 3.º taglio |
|---|---|---|---|
| 1.ª qualità al chil. | L. 1.70 | L. 1.40 | L. —.— |
| Id. | » 1.60 | » —.— | » 1.— |
| 2.ª qualità al chil. | » 1.40 | » 1.30 | » 1.— |

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 / » 1.30
Quarti di dietro al chil. L. / » / »



Udine 1883 - Tip. Patronato.